Al termine del suo primo concerto in URSS

Un quarto d'ora d'applausi per Stravinski

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27

Il concerto che domani Stravinski terrà al Conservatorio Ciaikovski, il secondo di questa sua permanenza a Mosca, sarà trasmesso dalla televisione sovietica.

Vivo è infatti l'interesse intorno alla visita dell'illustre maestro dopo tanti anni di assenza; e si moltiplicano le occasioni per calorosi incontri tra Stravinski e il pubblico sovietico. Nel concerto eseguito ieri, che aveva visto Stravinski dirigere la canzone *Ode*, la suite dal balletto *Orfeo*, e un canto dei *Burlachi* (i battellieri del Volga) da lui rielaborato, ed il maestro Craft dirigere *La sagra della primavera*, gli applausi finali sono durati per 15 minuti.

Nella mattinata di ieri alla prova generale di questo stesso concerto nell'Auditorio del Conservatorio, si erano dati convegno numerosi studenti ed insegnanti del Conservatorio stesso, studenti di scuole musicali e giovani appassionati di musica. Vi è stato così un «significativo incontro fra i giovani musicisti ed il vecchio maestro russo che per la prima volta dirigeva un concerto dopo cinquanta anni di lontananza dalla madre patria» — ha scritto la *Komsomolskaia Pravda*.

Sullo stesso giornale appare oggi una dichiarazione di Stravinski. «Sono molto lieto — ha detto il maestro — che siano venuti da me i redattori della *Komsomolskaia Pravda*. Conosco bene ed amo il vostro giornale e sovente lo leggo. Il fatto che voi propagandiate la musica fra la gioventù è molto importante ed utile. Sarebbe molto bene che si cominciasse da bambini a imparare gli elementi di base della musica. Ho vissuto lungo tempo in Francia e posso dire che lo studio del solfeggio nelle scuole francesi è di grande utilità. Prima di tutto bisogna prendere ad amare il mistero della musica: importante è il primo scontro. Poi questo meraviglioso mondo si aprirà davanti ad un giovane uomo e se egli lo vorrà, potrà con le sue proprie forze, imparare i fondamenti della musica. La lingua della musica è una lingua straordinaria e non assomiglia a quella della letteratura. Non è facile comprendere se questa musica è scritta da un russo o da un inglese. Tutta la vita ho parlato il russo, in tutta la mia vita ho pensato in russo ed il mio stile è russo. Può darsi che questo non si veda subito nella musica, però è trasfuso in essa, è nel segreto della sua natura. In genere — ha concluso Stravinski — la attività creativa di un compositore è meglio giudicarla nella prospettiva del tempo: prendere le distanze, per vedere e capire meglio».

Guido Vicario

NELLA TELEFOTO: Stravinski mentre dirige a Mosca.

A colloquio con Garinei e Giovannini

Rugantino: in scena la Roma di Pinelli

Ma sarà anche un ritratto dei romani di oggi Polemica sulla decadenza della rivista e sull'avvenire della commedia musicale

Nel foyer del teatro Sistina, accanto agli annunci dell'ormai imminente debutto di Babilonia, *la rivista che avrà per interpreti Carlo Dapporto, Marisa Merlini e Paolo Carlini, un cartellone annuncia senza troppo clamore e con una eleganza quasi ricercata la prossima novità di Garinei e Giovannini:* Rugantino. *Tre nomi: Nino Manfredi, Lea Massari, Aldo Fabrizi. Musiche di Armando Trovajoli. Sotto a questi nomi una deliziosa stampa della Roma antica, a colori.*

Chi è Rugantino? Il nome è una derivazione di ruganza, *ovvero di* arroganza. *Scrive il Belli:* «C'è poco da rugà, semo o nun semo?» *e aggiunge, in nota al suo sonetto* Er rugantino *(1834): «Maschera del teatro dei fantoccini, la quale presenta un linguacciuto attaccabrighe che finisce poi sempre per toccarne da tutti e di numerare a debito altrui le busse del proprio conto». Insomma, il simbolo di una Roma popolaresca e «paciocciona». Per taluni, la figura del Rugantino sarebbe una diretta derivazione del* Miles Gloriosus *di Plauto; per altri «una caricatura dei soldati del Bargello» che i popolani si divertivano — racconta F. Sabatini in* Volgo di Roma *— a gettare nel Tevere.*

La premessa è un po' lunga, ma serve per capire gli intenti di Garinei e Giovannini, che già da molti anni pensavano a una commedia musicale sulla Roma popolare. «Non c'è dubbio — dicono (lo dice uno solo, ma ormai siamo così abituati a chiamarli Garinei e Giovannini, che non si sa più distinguere se a parlare sia l'uno o l'altro) — che la nostra commedia musicale sarà una rappresentazione della Roma ai tempi di Pinelli e di Pio VIII, il papa che regnò soltanto un anno, anche se, con il personaggio di Rugantino, noi vogliamo affermare una certa continuità tra il carattere popolare di allora e quello di oggi. La figura centrale è naturalmente Rugantino, litigioso, sempre pronto a menar botte e a vantarsi di avventure amorose. Per lui non è importante avere le donne, ma farlo credere. Insomma, un grosso affresco, sul quale specchierà Rugantino, ma che disegnerà sul fondo anche i mutamenti politici».

Nino Manfredi, romano naturalizzato, sarà Rugantino. Lea Massari sarà Rosetta, la collaboratrice nella sua compagnia dei burattini. Aldo Fabrizi sarà Mastrotitta, «er boia de Roma», mentre Bice Valori sarà la donna che passa per essere la sorella di Rugantino, Eusebia A. Carlo Delle Piane verrà affidato il ruolo del «boietto», figlio di Mastrotitta.

Con Rugantino, Aldo Fabrizi torna al teatro dopo molti anni. «Ne è lietissimo — dicono Garinei e Giovannini. — La parte gli piace, l'ambiente gli piace, noi... pure. Lea Massari è invece un po' spaventata. Ha fatto del teatro, ma sa che la commedia musicale è tutt'altra cosa».

Chiediamo una anticipazione della trama, ma i due autori sono espliciti: «Siamo appena al primo atto. E poi preferiamo arrivare alla fine prima di parlare dell'intreccio. Possiamo dire solo che Rugantino pagherà la sua ruganza e che si tratterà di uno spettacolo che non è fatto solo per ridere. Tutt'altro. Ci saranno grossi fatti, episodi reali, due accoltellamenti e forse neppure un lieto fine».

Il discorso scivola inevitabilmente sullo spettacolo in Italia e sulle sorti della commedia musicale e della rivista. Garinei e Giovannini sono un «concentrato» di commedia musicale. Sono stati i primi ad imporre questo genere in Italia, nel dopoguerra, mettendo in scena alcuni tra i più applauditi spettacoli dal '44 in poi. Per enumerarli tutti ci vorrebbe mezza pagina: basterà ricordare che se Buonanotte Bettina *è già stato rappresentato in Inghilterra, anche* Enrico '61 *si appresta a traversare la Manica (e in questi giorni gli spettacoli sono ripresi a Trieste) mentre* Rinaldo in campo *(«polpettone epico», lo definiscono i suoi autori), dopo avere entusiasmato Parigi, è atteso a Broadway. Si sa del resto che Garinei e Giovannini non sono soltanto commedia musicale; ma anche rivista, televisione (Il musichiere, Canzonissima) e canzoni (basterà citare* Arrivederci Roma, *con Rascel,* Domenica e sempre domenica, *e* Soldi, soldi, soldi, *con Kramer).*

Dunque, la commedia musicale. I dati della SIAE hanno indicato una ulteriore contrazione della spesa per il teatro e quindi anche per gli spettacoli di «teatro leggero». Credono, Garinei e Giovannini, che la commedia musicale, a differenza della vecchia rivista, possa attrarre il pubblico, stimolarlo? E come?

«Qualcuno ha detto che la commedia musicale ha fatto il suo tempo — è la risposta — e che bisogna tornare alla rivista. Che bagnanata! Non escludo che si possa fare anche la rivista una tantum. Ma la commedia musicale è più adatta ai nostri tempi. Essa, come il cinema, ci permette di toccare una vasta gamma, che va dall'epica alla attualità, dalla storia alla satira. Questo è l'avvenire della commedia musicale: ce lo insegnano gli americani, maestri di questo genere. Naturalmente, noi comprendiamo che per mutare i gusti del pubblico occorre tempo...».

«Ma — osserviamo — il pubblico, sia con Rinaldo *sia con* Enrico *ha dimostrato di essere maturo per questo».*

«Non completamente, ma in modo soddisfacente. Per finire, noi cerchiamo di mutare a poco a poco l'abitudine del pubblico con una diversa concezione dello spettacolo. Non più il "mattatore", il quale ha ormai finito il suo tempo, ma personaggi, caratteri. Insomma, le situazioni devono scaturire dalla psicologia, non perché lo vuole il copione, fatto apposta per il "mattatore". Per questo noi abbiamo voluto con noi attori come Fabrizi, la Massari, Manfredi. Il comico è ormai fine a se stesso e può, nel nostro caso, creare addirittura un intralcio. Oppure, come nel caso di Rascel, si deve trasformare in attore. Ma deve avere queste qualità, non essere solo una macchietta».

Torniamo un momento a Rugantino. *Garinei e Giovannini tengono a dire che collaborano con loro* Franciosa *e* Festa Campanile, *i quali si erano già proposti di fare un film sull'epoca e sui personaggi «La prima idea, in comune, era quella di un film sulla vita di Pinelli, ma abbiamo visto che la sua vicenda privata non offriva molto. Era un ottimo bettore, ecco. Abbiamo puntato sul Belli, ma abbiamo visto che anche lui, fuori dei suoi sonetti, era un personaggio freddo di impegnatuccio. Così siamo arrivati alla maschera di Rugantino. Dopo la commedia, ne cureremo anche una versione cinematografica».*

Leoncarlo Settimelli

Aldo Fabrizi

Un interessante congresso internazionale

Il volto del nuovo pubblico musicale

Si è inaugurato nella mattinata di ieri, a Roma, in Campidoglio, il Congresso internazionale sul tema «La musica e il suo pubblico», organizzato dal Consiglio internazionale della musica sotto gli auspici dell'Unesco.

Le prospettive della musica in relazione anche alle sue strutture e al crescente numero degli appassionati sono state illustrate dal maestro Mario Labroca, nella relazione inaugurale che ha incentrato le finalità del Congresso nella necessità di sentire il polso dell'enorme pubblico che, appartato dalle tradizionali sedi della musica, segue le varie esperienze musicali attraverso i dischi e i programmi radiotelevisivi. La crescita del pubblico in tal senso è un fatto costante in tutti i paesi del mondo e dal Congresso, al quale partecipano rappresentanti dei principali paesi, dovrà appunto scaturire una più definita fisionomia di questo pubblico anonimo che, pur costituendo un notevole contributo alla vita del teatro lirico e dei concerti, non ha però, finora, come il pubblico «tradizionale» la possibilità di far sentire la sua più viva presenza, i suoi orientamenti, i suoi gusti. Il Congresso dunque — e le numerose relazioni che lo punteggiano stanno a dimostrarlo — dovrà scoprire il volto di questo pubblico nuovo, sconosciuto ma vero e vitale, che la musica fa come a casa.

Nel pomeriggio i congressisti si sono trasferiti in un Auditorio della Rai-Tv (via Asiago), dove si è svolta la prima puntata dei lavori: una interessante e successa «panoramica» su tutta la vastissima gamma di «consumatori» di musica. Il tema, naturalmente, è stato trattato in modo «variato» e ogni dei primi partecipanti, sia dal lato delle responsabilità che nei riguardi del pubblico hanno gli organismi pubblici (teatri, radio, istituzioni, concerti, ecc.) e quelli privati (dischi, radio, le case discografiche, la televisione).

I lavori del Congresso proseguiranno a ritmo serrato nelle giornate di oggi e di domani, la mattina dalle ore 9,30 alle 12,30, il pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30.

Domenica, infine, chiusura e visita alla città di Palestrina, dove i congressisti assisteranno a un concerto di musiche palestriniane.

le prime

Cinema

L'orribile segreto del dr. Hichcok

Il famoso dott. Hichcok ha una doppia vita: questo è l'orribile segreto. Salva infermi e feriti in condizioni disperate e nella notte si avventura in cimiteri ed obitori alla ricerca di cadaveri di giovani donne. La stessa sua moglie si sottopone alle sue carezze su di un catafalco ed in uno stato di narcosi che dà al suo corpo una rigidezza cadaverica. Nel corso di uno di questi agghiaccianti incontri d'amore la donna tardera a riprendere conoscenza ed il dottor Hichcok riterrà di averla uccisa. Trascorso lungo tempo, il medico prenderà una seconda moglie e la condurrà nella sinistra sua villa. La nuova venuta sarà protagonista di spaventose avventure in cupe stanze, interminabili sotterranei fra le terrificanti apparizioni della prima moglie che sepolta viva era riuscita con uno sforzo sovrumano ad uscire dalla tomba.

Il regista Robert Hampton usa, talvolta con una certa abilità, tutti gli ingredienti dei film dell'orrore, ma più spesso l'effetto terrificante è meccanico, non scaturisce dalla fantasia di un artista.

Un tipo lunatico

Un astronauta americano nell'imminenza di un rischiosissimo lancio si imbatte in una misteriosa fanciulla (Lyrae) che ha una incredibile conoscenza scientifica. Essa gli consiglia addirittura una formula lasciando intendere che il cosmonauta potrebbe evitare ogni pericolo nel suo volo. In realtà la ragazza proviene da una remotissima stella. Il servizio segreto americano la considera invece la spia di una potenza straniera e la fa una cieca spietata quanto vana perché Lyrae ha potuto saperlo. Infine l'astronauta partirà col suo razzo ed insieme alla fanciulla diretto alla lontana stella.

Tutto è raccontato in chiave comica, talvolta con spunti felici: astronauta, generali dell'esercito USA, senatori americani, protagonisti della vicenda, sono presentati in modo volutamente buffo: ma è una satira (se così si può chiamare) non di sapore politico. Gli interpreti sono Tom Tryon, Dany Saval e Brian Keit. Tommy Kir il regista.

vice

Sophia Loren film in Spagna

MADRID, 27

Sophia Loren avrà la parte della protagonista principale nel film *La caduta dell'Impero romano* che sarà girato l'anno prossimo in Spagna. Lo hanno annunciato oggi funzionari della società di Samuel Bronston, il produttore del film. L'attrice ha firmato il contratto a Roma.

Sophia Loren lavorò in Spagna l'anno scorso a fianco di un attore molto apprezzato dal produttore Bronston, Charlton Heston, per la realizzazione di *El cid*.

Anche Saxon in «Agostino»

VENEZIA, 27

John Saxon, il giovane attore americano noto al nostro pubblico come uno dei «magnifici sette», ha iniziato ieri la sua prima esperienza cinematografica in Italia, interpretando, sotto la guida di Mauro Bolognini, un ruolo di rilievo nel film «Agostino».

La prossima settimana

I programmi sportivi alla radio ed alla TV

La preannunciata riunione tra i rappresentanti della Federazione Gioco Calcio e la RAI-TV, per discutere in merito alla trasmissione degli incontri di campionato e delle partite internazionali si è tenuta ieri mattina in Via del Babuino. Com'era previsto, non è stato raggiunto nessun accordo definitivo. Si sa che, nel frattempo, le riprese continueranno e soltanto in caso di irrigidimento delle due parti potrebbero cessare. In tal caso, la vicenda verrebbe portata in Cassa.

La trasmissione sportiva torna oggi alla radio, domenica 30 settembre alle ore 12, sul secondo programma, con «Sala Stampa Sport» che sarà dedicato previamente, e come di consueto, agli incontri del campionato di calcio. Sempre domenica, sul Nazionale alle 16,15, la rubrica «Tutto il calcio minuto per minuto», si collegherà con quattro campi di serie A, e con uno di serie B. Nel corso della trasmissione, si daranno inoltre i risultati delle altre partite, man a mano che essi perverranno allo studio centrale. Ancora sul secondo programma, alle 16, nel corso della rubrica «Musica e sport», andrà in onda la radiocronaca di una corsa di trotto dall'Ippodromo Arcoveggio di Bologna; verranno trasmessi inoltre risultati e commenti sulle principali manifestazioni sportive della giornata.

Mercoledì 3 ottobre, sul Secondo programma, alle 21,35 nella rubrica «Gioco e fuori gioco», statistiche, curiosità, interviste sui principali avvenimenti sportivi.

Sabato 6, alle 15,45, sul Nazionale, per la rubrica «Le manifestazioni sportive della domenica», la ripresa in parziale del campionato di calcio di serie A.

Il «Pomeriggio sportivo» di domenica 30 settembre avrà inizio con la ripresa diretta dello Sporting Club di Torino, dell'omonima società, che disputerà una partita di tennis. Ancora sul Nazionale, alle 19,30 circa, sarà trasmessa la cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio di serie A. Alle 22,55 andrà poi in onda, come di consueto, «La domenica sportiva».

Sempre domenica, sul secondo programma alle 22,20 circa, sarà trasmessa la cronaca registrata di un'intera partita del campionato di calcio. Giovedì 4 ottobre, sul programma nazionale alle 17 circa, andrà in onda la telecronaca registrata dello arrivo del giro ciclistico dell'Emilia. Sul secondo, alle 23 circa, nella rubrica «Giovedì sport», ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

Venerdì 5 e sabato 6 ottobre, sul secondo programma, dalle ore 22,20 alle 23,30 circa, sarà trasmessa la telecronaca diretta di una manifestazione sportiva.

TV controcanale

Sogno e realtà

L'atteggiamento che la RAI-TV ha verso il cinema è ormai noto: un pizzico di paternalismo (film facili per passare qualche ora), un po' di nonchalance *(«tanto il pubblico è di palato grosso») e una costante trascuranza per ciò che nel cinema vi è di significante e di veramente nuovo.*

Così, con questo metro di giudizio sempre operante ci vengono ammannite pellicole come quella di Rudolph Maté di alcune sere fa. Non siate tristi per me, una storia tutta da piangere.

E' vero, anche, però, che un po' per caso e un po' forse per un residuo senso di riguardo per i telespettatori, i film programmati riescono ad attingere qualche volta almeno un'aurea mediocrità. Ieri sera, ad esempio, abbiamo potuto vedere un vecchio film di Julien Duvivier, il già famoso regista francese autore nell'anteguerra di alcuni film di onesto pregio quali Il bandito della Casbah *(Pepè le Mokò) con Jean Gabin, nel 1936;* La bandera *(1935);* La bella brigata (La belle equipe), *1936;* Carnet de bal.

Il film di ieri sera era, dunque, Il carnevale della vita (Flash and fantasy) *che Duvivier girò negli Stati Uniti, nel lontano 1943, con un cast di attori tra i più noti e dotati di Hollywood quali Barbara Stanwich, Betty Field, Anne Lee, Edward G. Robinson, Thomas Mithchell, Charles Boyer.*

Il carnevale della vita *è un film composto di tre «storie», una delle quali ispirata ad un celebre racconto di Oscar Wilde (che apparve sceneggiato, sui nostri teleschermi) su un uomo che diventa assassino soltanto perché così gli è stato predetto.*

Gli altri due episodi narrano di una ragazza non bella che una maschera renderà affascinante e di un equilibrista che si innamora della donna che appare nei suoi sogni.

Come si vede il film è immerso in una atmosfera fumosa, i personaggi sono, infatti, contesi tra superstizione e sogno, magia e mistero, ma la sostanza è che Duvivier, al di là della pulizia formale e di un dignitoso mestiere, non ha saputo dare allora, nel '43, niente di più ed, oggi, ancor meno visto che col suo recente Le tentazioni quotidiane *non sa far di meglio che film ad episodi su argomenti di dubbio gusto.*

Naturalmente, pur non essendo stata ieri una delle serate più sfortunate, chè comunque il film di Duvivier ha una sua rispettabilità, c'è tuttavia sufficiente motivo per guardare con diffidenza alle scelte dei programmi cinematografici della RAI-TV.

Ad esempio, poco prima che iniziasse il film è stato trasmesso un pezzo filmato dell'incontro Patterson-Liston, risoltosi com'è noto a favore di quest'ultimo ebbene quelle riprese convulse, quelle inquadrature scattanti del ring e della folla, pur nella loro eterodossia tecnica e stilistica, sono state uno spettacolo ben più emozionante ed avvincente dei funambolismi onirici del Carnevale della vita. *Come a dire, cioè, che la realtà, pur brutta quanto si vuole, è in noi, nella nostra coscienza.*

vice

vedremo

Commemorato Di Vittorio

Nella rubrica «Sette giorni al Parlamento» a cura di Jader Jacobelli, che va in onda domani sul primo canale alle ore 20 sarà commemorato il compagno Giuseppe Di Vittorio.

«Questioni varie»

Sono iniziate le prove, negli studi televisivi milanesi, della commedia *Questioni varie*, di Georg Ross e Campbell Singer, per la regia di Claudio Fino. Ne sono interpreti Giuseppe Porelli, Lino Troisi, Guido Lazzarini, Mauro Barbugli, Piero Nuti, Luciano Alberici, Silvia Monelli, Loris Gafforio, Luciano Zuccoloni e Claudio Castellani. La commedia andrà in onda sul secondo programma.

Marino Barreto

Marino Barreto sarà ospite, domani, de «L'amico del giaguaro». Canterà, accompagnato dal balletto di Gisa Geert. *Fino all'alba* Gino Bramieri e Raffaele Pisu si esibiranno in una parodia degli atleti del 1920 e in un'altra del film *Angelo azzurro*. Marisa Del Frate canterà *Tè per due*. Alla trasmissione parteciperanno inoltre Laura Rizzoli, Maria Pia Arcangeli e Ruggero De Daninos.

Nuova rubrica musicale

L'8 ottobre cominceranno negli studi televisivi di Roma, le prove di un nuovo programma musicale, che andrà in onda sul Nazionale TV. Si tratta di sei trasmissioni con l'orchestra diretta da Piero Umiliani. Il programma, affidato alla regia di Eros Macchi, prenderà uno parte, di volta in volta, cantanti di musica leggera.

RAI TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 8,20: Omnibus (prima parte); 10,15: Espresso d'Oriente; 10,30: L'altra faccia della medaglia; 11: Omnibus (seconda parte); 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,30: Il ventaglio; 14: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Sergio Piperno. Messaggio agli ebrei d'Italia in occasione di Rosh Ha Shanà 5723; Eho Toalf: Rosh Ha Shanà; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Ouvertures da opere; 17,25: Musiche di compositori greci contemporanei; 18: Valzer mio secondo; 18,30: Concerto di musica leggera; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra; 20,25: «Il signor Lecoq»; 21: Concerto sinfonico; 22,45: Perez Prado e la sua orchestra.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 23,30. 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Tony Dallara; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione musicale; 9,15: Edizioni di lusso; 9,35: Vent'anni; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: La signora delle 13 presenta...; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Parlamenti del disco; 15: Interpreti famosi: Geza Anda; 15,35: Pomeridiana; 16,35: La rassegna del disco; 16,50: Discoteca di Renato Rascel; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: «Preferisci di no» radioscena di A. Morison, da un racconto di Herman Melville; 18,35: I vostri preferiti; 19: Tema in microsolco; 20,55: Incontro con melodramma; 21,55: Dove sono i campioni del mondo?; 22: Cantano i King's Brothers; 22,10: Il jazz in Italia.

TERZO

18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Vincent d'Indy; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Mario Zafred (musica); 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Teatro Italiano del Novecento: «L'uomo e la sua morte», due tempi di Giuseppe Berto.

primo canale

10,30	Programma cinematografico	per la sola zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica
17,30	La TV dei ragazzi	a) Telva (film); b) Il castello di Giufà (atto unico di G. Luongo)
18,30	Telegiornale	del pomeriggio
18,45	La febbre	racconto sceneggiato
19,15	Personalità	rassegna settimanale per la donna
20 —	Alle soglie della scienza	Che cos'è la fisica (I grandi laboratori)
20,20	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	Letto matrimoniale	due atti di Jan de Hartog, con Lidia Alfonsi e Tino Carraro; regia di Giacomo Vaccari
22,55	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Hollywood	«Gli anni d'oro» (presenta Gene Kelly)
22,05	Telegiornale	
22,30	La settimana del cantautore	dall'Hotel Palace di Mondello in Palermo

Questa sera alle 21,05 in onda sul nazionale: «Letto matrimoniale» di Jan de Hartog. Nella foto: i due protagonisti, Tino Carraro e Lidia Alfonsi